LA MERIDIANA OGGI

Numero 15 - Novembre 2021

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma1, LO/MI - Numero 15 - Novembre 2021 - Semestrale di informazione de La Meridiana Società Cooperativa Sociale

www.cooplameridiana.it

EDITORIALE
Roberto Mauri diventa Presidente

Fulvio Sanvito è il nuovo Direttore

PREMIO SLAncio
Al via il concorso letterario

RSA SAN PIETRO
Quando saremo fuori dal tunnel

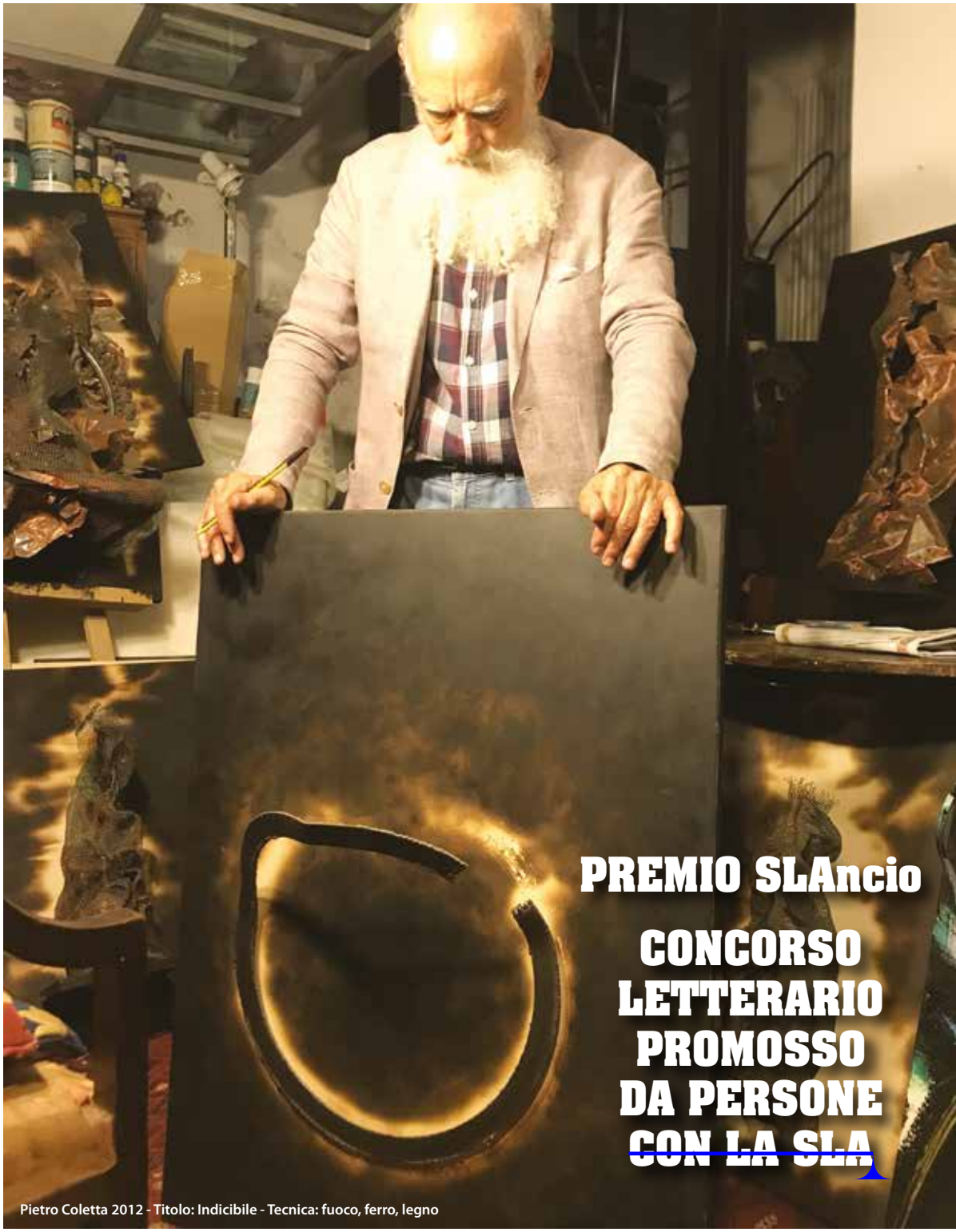
ALLOGGI PROTETTI
Oasi: dalla nostra inviata Tina

CERRO MAGGIORE
Così abbiamo affrontato il Covid

IL CILIEGIO E COSTA BASSA
I CDI ripartono alla grande

IL PAESE RITROVATO
Il Paese si rinnova: ecco i nuovi giardini

Vivere nel "qui ed ora"



Pietro Coletta 2012 - Titolo: Indicibile - Tecnica: fuoco, ferro, legno

Un'iniziativa della redazione di Scriveresistere
il magazine scritto con gli occhi

Da Direttore a volontario: da sempre con La Meridiana

Roberto Mauri

Roberto Mauri diventa Presidente

Avrò più tempo per dedicarmi alla visione strategica e all'innovazione

Abbiamo incontrato il nuovo Presidente e il nuovo Direttore. Ecco le interviste. La storia di Roberto Mauri s'intreccia con quella de La Meridiana. Una crescita della cooperativa che appare in simbiosi con la sua crescita professionale e umana. Una leadership apprezzata oltre che all'interno fra i dipendenti, gli ospiti, i familiari anche dalla comunità e dalla città di Monza. I progetti de La Meridiana sono stati sostenuti da tante persone illuminate, condivisi da famiglie, associazioni, imprese sia per le finalità sia per i valori. Dopo 45 anni Roberto lascia la direzione, proseguirà la sua avventura come Presidente.

Quale sarà il tuo nuovo ruolo in Cooperativa?
Il mio desiderio è quello di poter offrire un contributo alla crescita de La Meridiana. La mia preoccupazione è quella di essere d'ostacolo o essere invadente. Anzi, vorrei che la mia presenza fosse propositiva, di aiuto e di supporto per un'ulteriore crescita del gruppo dirigente e di tutta la cooperativa. Abbiamo un nuovo Direttore con un ottimo curriculum. In questi anni tutta la cooperativa è cresciuta, abbiamo figure professionali altamente qualificate. Il mio sarà un ruolo di garanzia, cercherò anche di offrire un contributo sulla visione strategica de La Meridiana. Mi occuperò molto meno delle problematiche quotidiane, degli aspetti operativi che saranno, invece, sulla scrivania di Fulvio.

In due anni avete costruito SLAncio, la casa che accoglie persone malate di SLA e in Stato Vegetativo.
Poi in 14 mesi è nato un borgo, Il Paese Ritrovato che accoglie persone con demenza.
Qual è il segreto di tanta efficienza?
Penso la caparbietà, la determinazione, lo spirito di laboriosità ereditato dalla nostra terra, la Brianza, ma soprattutto la motivazione: lavorare per il bene delle persone, progettare in favore e per il benessere della comunità è un grandissimo stimolo.

Il ricordo più bello?
Tanti, tantissimi. Forse il giorno dell'inaugurazione del Paese Ritrovato.

E il momento più brutto?
L'anno della pandemia. E' stato un momento di sofferenza non solo personale, ma di tutto lo staff. Oltre ai morti, al dolore, alle fatiche, e alle paure, siamo stati bersaglio dei media. Ho visto poi alcuni operatori dare le dimissioni attratti dai migliori stipendi degli ospedali pubblici. Però come sempre, ho avvertito la "Mano del Padre Eterno" che mi sospinge e mi invita ad andare avanti. Una forza misteriosa ci ha fatto conoscere le persone giuste al momento giusto. Ho sentito il sostegno di tutti. Ho avvertito anche la protezione dei nostri cari defunti, coloro abbiamo amato e sostenuto in vita e che ora ci guardano dal cielo.

Cosa ha insegnato la pandemia?
La pandemia ci ha "costretto" a ripensare alla governance della cooperativa. La direzione è molto impegnata a realizzare una nuova fase nella quale i team dei diversi Centri di assistenza avranno sempre più autonomia e responsabilità.

Quali sfide attendono La Meridiana ?
Direi tre. Per prima cosa l'uso della tecnologia nella cura e nell'assistenza: nel 2020 in piena pandemia abbiamo lanciato Isidora, un progetto digitale che attende di essere riconosciuto dalla Regione Lombardia. Poi c'è la sfida dei Centri Residenziali di Supporto Temporaneo previsti dal Piani di finanziamento europei. Si tratterà di supportare la fragilità in vari ambiti. Infine non possiamo tralasciare il tema dell'accompagnamento della persona con demenza soprattutto al proprio domicilio.

Grazie Roberto!
Grazie da parte di tutti: ospiti, collaboratori, famiglie e da parte della città. Il tuo nuovo impegno ci aiuterà a raggiungere altri prestigiosi traguardi.

Il nuovo corso de La Meridiana

Fulvio Sanvito

Fulvio Sanvito è il nuovo Direttore

Abbiamo necessità di elaborare insieme il periodo che, spero, sia alle nostre spalle

Il CdA de La Meridiana ha nominato come nuovo Direttore Generale Fulvio Sanvito, 51 anni, esperto dirigente nell'ambito dell'assistenza anziani e del Terzo Settore. Ha diretto gli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi di Lecco. Il suo curriculum, inoltre, presenta qualificate collaborazioni nel mondo Non Profit fra cui quella con Caritas Ambrosiana.

Come è stato "l'impatto" con La Meridiana?
Mi piace molto lavorare in un'impresa sociale che gode di una grande reputazione sul territorio e ha ottenuto preziosi riconoscimenti da parte della comunità e delle istituzioni. Ho incontrato tante persone dotate di capacità, competenza e grande umiltà.

Inizialmente di cosa ti sei occupato?
In questa prima fase mi sono presentato e ho molto ascoltato. Mi sono confrontato con operatori, ospiti e familiari. Sono solo all'inizio!

Che idea ti sei fatto?
Il Covid19 ha provocato grandi fatiche, difficoltà, demoralizzazione, paure, stanchezza. Sicuramente La Meridiana, grazie al suo spirito positivo, sarà in grado di trasformare questa situazione in occasioni di rinnovamento.

Quale lezione dalla pandemia?
Abbiamo necessità di elaborare insieme il periodo che, spero, sia alle nostre spalle. Allo stesso tempo, però, abbiamo individuato nuove opportunità. La pandemia ci ha spinto a ripensare alla governance de La Meridiana. Con il Cda stiamo lavorando per trasferire autonomia e responsabilità ai centri di servizio con l'obiettivo di coinvolgere sempre più nell'attività e nelle decisioni le èquipe dei diversi luoghi di cura e di assistenza.

Quali risultati avete ottenuto?
Direi buoni. Siamo anche qui all'inizio di un percorso. Notiamo una maggiore partecipazione. Si avverte un grande bisogno di ripartenza.

Quali sfide attendono La Meridiana?
Dobbiamo partecipare al dibattito sul PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Il dibattito sulle RSA è importante. Le sentenze di assoluzione dimostrano l'inconsistenza di tante accuse che abbiamo dovuto subire durante la dura esperienza della pandemia. Il PNRR prevede uno stanziamento di circa 400 milioni di euro che dovranno essere destinati per mettere in condizioni famiglie di anziani di non sentirsi abbandonate. E' una cifra decisamente insufficiente rispetto ai bisogni di perfezionamento di questo servizio.
Poi c'è la sfida della complessità e della burocrazia. Dobbiamo sempre più spingere verso uno snellimento delle procedure e far sì che medici ed operatori sanitari svolgano compiti sempre più inerenti alla cura e siano alleggeriti dai pesi burocratici.

Cosa ti ha colpito di più de La Meridiana?
Lo spirito positivo. La passione, la motivazione e il desiderio di ripartenza. Inoltre una naturale predisposizione al cambiamento e all'innovazione.
Non è da tutti!

Interviste a cura di Fabrizio Annaro

> *"Spesso, la distanza fra il successo e l'insuccesso, sta semplicemente nella volontà di fare uno sforzo in più,di percorrere ancora un chilometro, di bussare a una nuova porta, di sopportare un'ultima fatica"*
> Norman Vincent Peale

Concorso letterario sul tema-metafora: *La Luce*

La prima edizione del Premio SLAncio

Il mensile Scriveresistere, la prima rivista al mondo scritta con gli occhi, promuove la prima edizione del Premio SLAncio, un concorso letterario aperto a tutti

La foto dopo la conferenza stampa di presentazione del Premio SLAncio Da sinistra: Fabrizio Annaro, Stefano Galbiati, Valerio Picheca, Pietro Coletta, Roberto Mauri, Luisa Sorrentino, Rita Liprino, Maria Pitaniello Direttore del Carcere di Monza, con l'assistente Pol. Pen. Gennaro Barone, Lucia Scarpa e il Preside Claudio Meneghini. Al centro Luigi Picheca giornalista redattore del magazine Scriveresistere.

Grazie a cosa? Alla tenebra! Si, alla tenebra! Grazie al dolore, c'è la gioia, grazie alla tenebra, si esalta la luce. La luce dice alla tenebra: *"Ti ringrazio di esistere perché mi esalti"* e la tenebra dice *"Anch'io ti devo ringraziare perché mi fai esistere"*. Sono le provocatorie parole di Pietro Coletta a presentare il Premio SLAncio.

Di cosa si tratta?

E' un'occasione per esprimere se stessi, e per raccontare attraverso la scrittura, gli aforismi, la poesia, come le persone, nei più diversi contesti di vita, affrontano o hanno affrontato i grandi limiti dell'esistenza. Se il limite è un ostacolo, questo premio vuole affrontarlo mettendo "in gara" storie e sentimenti di chi ha trovato il modo di andare oltre l'ostacolo e di come ha individuato la presenza della "Luce" nella propria esistenza.

Premio SLAncio ha l'obiettivo di creare occasioni di condivisione di esperienze dal profondo valore umano. Un progetto che desidera richiamare l'importanza del diritto alla comunicazione. **Premio SLAncio** vuole favorire la cultura del Giornalismo Sociale ed ha lo scopo di coinvolgere non solo le testate giornalistiche nate in seno a contesti di fragilità, ma anche la società civile e la comunità tutta.

A cura di Fabrizio Annaro

PROGETTO SLANCIO -RSD SAN PIETRO

E' una struttura che accoglie 70 persone malate di SLA e in Stato Vegetativo. Un progetto realizzato nei minimi dettagli, attraverso uno studio scientifico a 360 gradi che ha interessato anche gli ambienti, i colori, l'arredamento delle stanze e degli spazi vicini, al fine di creare un clima di accoglienza e serenità per i pazienti e per i loro familiari. La struttura è dotata delle migliori soluzioni nel settore della domotica affinché i pazienti in grado di farlo, possano soddisfare alcune esigenze grazie ad un telecomando o un computer a comando oculare. Progetto SLAncio - RSD San Pietro è un luogo di ascolto, di grandi attenzioni, di premure, di accoglienza, un luogo di lavoro svolto con amore e grande professionalità

Avreste mai immaginato che da un luogo di cura nascesse l'idea di un concorso letterario?

PREMIO SLAncio SARÀ PRESENTATO ANCHE AI DETENUTI

Anche i detenuti potranno partecipare al concorso letterario. ***Il Direttore della Casa Circondariale di Monza Maria Pitaniello*** *ha accettato con entusiasmo l'idea di proporre ai detenuti la partecipazione a questo concorso letterario.*

Il concorso

Il concorso prevede tre generi di scrittura:

- **Racconto**
- **Poesia**
- **Aforisma**

LA GIURIA

La Commissione selezionatrice è composta da:
***Arnoldo Mosca Mondadori*, presidente;**
lo scultore *Pietro Coletta*;
lo scrittore *Luca Crippa*;
il giornalista *Ferruccio De Bortoli*;
il presidente della Cooperativa La Meridiana *Roberto Mauri*;
il direttore della Casa Circondariale di Monza *Maria Pitaniello*;
l'attore *Paolo Rossi*;
il giornalista *Giangiacomo Schiavi*;
la psicologa *Luisa Sorrentino*.

Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 23 dicembre 2021 all'e-mail: premioslancio@cooplameridiana.it

Pietro Coletta spiega la sua opera, simbolo del Premio SLAncio: *"ho preso il fuoco e ho bruciato il legno, ho preso un pezzo di ferro e l'ho sagomato con la fiamma ossidrica e poi l'ho spezzato, è simbolo della forza. La luce dice alla tenebra: "Ti ringrazio di esistere perché mi esalti" e la tenebra dice: "Anch'io ti devo ringraziare perché mi fai esistere".*

INDICIBILE. PIETRO COLLETTA PRESENTA L'OPERA SIMBOLO DEL PREMIO SLANCIO

L'energia della vita l'ho messa sul piano e poi ho voluto esaltare la luce dell'anima… in questo caso la luce del ferro. Un giorno ho visto in un atlante anatomico la bellezza del corpo umano: ***indicibile****. L'architettura di questo corpo in cui gli atomi formano le molecole che a loro volta formano le cellule e via discorrendo fino a fare tutti gli organi e ogni organo con la sua propria perfezione. Non è magico questo?*

I VINCITORI

Ai 3 vincitori dei tre generi letterari (racconto, poesia, aforisma) verrà regalato un abbonamento annuale al quotidiano "Corriere della Sera" e verrà donata un'opera realizzata appositamente per il Premio SLAncio dall'artista Pietro Coletta. Premiazione prevista per marzo 2022.

Premio SLAncio

Che aspettate?

Scrivete, perché scrivere è esistere

Io sono Pippo, io sono Claudio, io sono Luigi. La nostra casa è progetto SLAncio dove ci assistono magnifiche persone. Siamo i redattori di Scriveresistere, il magazine scritto con gli occhi

Siamo qui per raccontarvi "lampi" della nostra vita. Siamo immobili su un letto, ma la nostra mente è attiva, dinamica, viaggia, spazia nell'universo. La nostra condizione è dura, ma qualcosa ci dice di andare avanti e di farlo con voi.

Servizio a cura di Luisa Sorrentino

MI PRESENTO: MI CHIAMO PIPPO

Buongiorno a tutti! Lasciate che mi presenti: per tutti gli amici, io sono Pippo! Ho scritto il libro "Ci vediamo tra cent'anni" nel quale racconto cosa mi è successo con la SLA e come mi sono aiutato, anche spiritualmente, a superare tante difficoltà. Mi fa soffrire il pensiero che avrei potuto dare ancora tanto alla mia famiglia, ma ora so per certo che ognuno di noi, per un motivo o per un altro, ha purtroppo la propria croce da portare.

Scrivo al computer con la sola forza degli occhi, eppure, non mi va di lamentarmi della mia malattia e ringrazio per tutto quello che il Signore mi ha dato. La cosa più bella è quella di riuscire ad essere di conforto per i più sfortunati di me, regalando loro un sorriso.

Ecco, questo sono io! Aggiungo solo due parole per dirvi di scrivere l'esperienza della vostra vita, bella o brutta che sia. Non importa chi siete o non siete: questo annuncio vale per tutti, poveri o ricchi, detenuti o carabinieri, belli o brutti, non importa cosa fate, l'importante è scrivere, scrivere e scrivere!

Insieme possiamo diventare una vera e propria Comunità di persone che si aprono e si aiutano una con l'altra e, nello stesso tempo, possono essere illuminanti per quelli che leggeranno le nostre esperienze di vita. Dunque, amici, che aspettate? Scrivete con noi!

Luisa Sorrentino coordinatrice di Scriveresistere, *mostra a Luigi Picheca alcune pagine del libro dello scultore Pietro Coletta.*

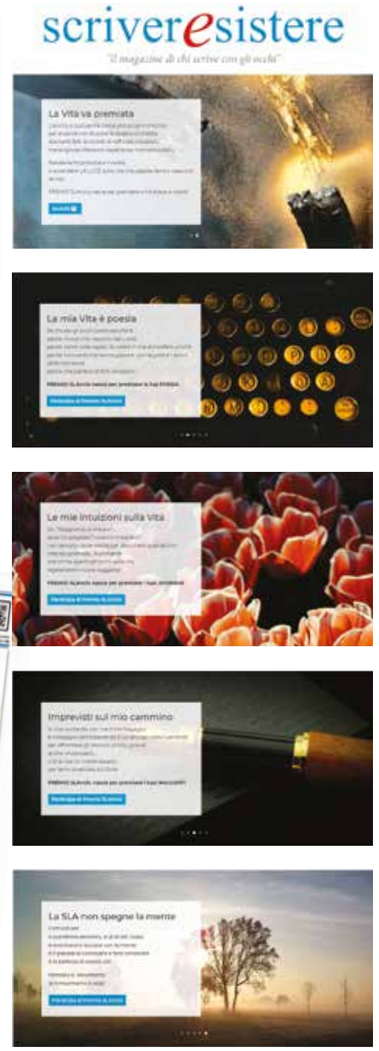
L'APPELLO DI LUIGI PICHECA: SCRIVERE È ESISTERE! COSA ASPETTI? PRENDI UNA PENNA E SCRIVI!

Perché scrivere? Nella nostra era, dove la tecnologia ci permette di fare tutto senza far fatica, spesso si perde l'abitudine di pensare e di parlare dei propri progetti e dei sogni. Lasciate da parte qualche volta il vostro Smart Phone che vi suggerisce le sue idee e scrivete dei vostri pensieri. Se poi li mandate a noi avrete la soddisfazione che qualcuno sicuramente li leggerà e ne apprezzerà il contenuto. Così abbiamo cominciato a scrivere tutti noi di Scriveresistere. Cosa aspetti? Prendi una penna e scrivi!

Scriveresistere

L'attenzione alla persona si concretizza anche attraverso opportunità di espressione e di comunicazione capaci di alimentare le relazioni con il mondo interno ed esterno alla persona. Opportunità in grado di offrire un senso all'esistenza e migliorare la qualità della vita quotidiana. La scrittura è tra le attività più efficaci. In questo senso, la RSD San Pietro-Progetto SLAncio ha promosso un intenso percorso di lavoro espressivo individuale, fino a creare un gruppo, una vera e propria redazione che realizza un periodico mensile scritto con gli occhi che si chiama Scriveresistere.

www.scriveresistere.it



MALEDETTA SLA

A 36 anni mi ha colpito la maledetta SLA. È l'unica vita che ho e me la tengo stretta

Da bambino credevo che nessuno potesse farmi del male o avere malattie gravi. Sono cresciuto nel quartiere di Vallanzasca, ho visto diverse sparatorie, ma nessuno si è fatto male. ***Ho sempre lavorato e a 36 anni, senza alcun motivo, mi sono fatto male io: mi ha colpito la maledetta SLA.*** *Ognuno deve per forza affrontare a modo proprio le problematiche che incontra. La mia malattia è stata velocissima: ogni due settimane perdevo un muscolo e questo mi terrorizzava. Poi ho conosciuto Fabiola e insieme abbiamo affrontato ogni difficoltà, sinceramente, con l'amore abbiamo affrontato di tutto.* ***Senza Fabiola non so se ce l'avrei fatta.*** *Abbiamo vissuto insieme alla SLA e non mi arrenderò mai a lei, anche se… ogni tanto… mi chiedo se vale la pena vivere così e penso di morire. Poi ci rifletto e mi dico "È l'unica vita che ho e me la tengo stretta!"*

> *"mi fa soffrire il pensiero che avrei potuto dare ancora tanto alla mia famiglia, ma ora so per certo che ognuno di noi, per un motivo o per un altro, ha purtroppo la propria croce da portare"*

SOSTIENI I PROGETTI DE LA MERIDIANA: FAI UNA DONAZIONE TRAMITE:

➤ Sul sito https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/
➤ Conto corrente postale n. 2313160
➤ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 87 N 0521 60163 0000000003717
➤ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito
www.cooplameridiana.it

Luci in fondo al tunnel

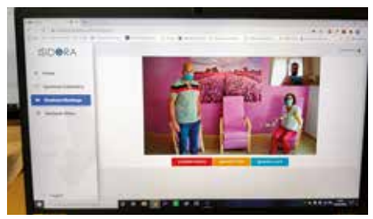
“Semi di rinascita” alla RSA San Pietro

La nostra RSA riparte con nuove proposte per sostenere al meglio il desiderio di socialità dei nostri ospiti

Dopo una bella passeggiata ***in giardino ci sediamo per fare quattro chiacchiere in allegria e serenità.***

Fatevi prendere per mano da noi educatori della San Pietro. Vi “accompagniamo” dentro la nostra Residenza per mostrarvi quello che stiamo facendo e quello che faremo.

Rispetto agli ambienti dove trascorrere il tempo in attività socio-educative, da qualche settimana ci troviamo in **sala polivalente** dove assistiamo alle belle **trasmissioni di ISIDORA**, la piattaforma multimediale de La Meridiana.



Attività educative di piccolo gruppo, non solo con le educatrici ma anche con la terapista occupazionale. Cosa facciamo? Diamo attenzione alle necessità quotidiane del singolo ospite: chiacchierare insieme, sfogliare il giornale e commentare notizie, fare una passeggiatina nel parco o all’interno del nucleo, giocare a carte, ascoltare il cantante o la musica preferita. Diverse le passeggiate settimanali nel giardino della Residenza. Qui ci aiutano due brave volontarie.

Esaudire anche qualche desiderio come quello di un ospite che è stato accompagnato da due educatori, un operatore ASA e una ragazza del servizio civile, a mangiare la pizza. Una serata diversa, un breve viaggio serale con il pulmino lungo le vie di Monza, passando davanti alla Villa Reale. Quanti ricordi! Luoghi noti ma che rievocano sempre tante emozioni da condividere in compagnia, sempre in sicurezza rispetto alla situazione Covid19, mascherina FFP2 e green pass per tutti. Una serata che ha permesso di esaudire un desiderio che il nostro ospite esprimeva da tempo. In questo periodo, nel limite delle nostre possibilità, si è cercato di accogliere anche altre richieste “particolari” da parte di ospiti e familiari.

Sono ripresi anche i percorsi di conversazione a distanza con i volontari del progetto **“La biblioteca è una bella storia”.** Parole, spazi, idee per stare insieme.

I volontari **Laura, Gloria, Romina, Giustino hanno ripreso l’attività di lettura per gli ospiti della Residenza San Pietro.** Ciò è stato possibile anche grazie alla disponibilità delle Educatrici e alla possibilità di ricorrere al collegamento via internet in video conferenza. Poco per volta i volontari hanno messo a punto una modalità di lettura alternata con immagini inerenti ai testi allo scopo di mantenere alta l’attenzione e stimolare anche un dialogo per condividere impressioni, esperienze e ricordi personali. Gli incontri sono ormai diventati un momento di conversazioni culturali ed amichevoli, circostanza di cui siamo molto contenti.

Il bel giardino della San Pietro. ***Ospita la riprese delle attività.***

LA CASA DELLA POESIA DI MONZA — POETE FUORI STRADA

I volontari, poeti facilitatori, **Paola e Mariangela** hanno anche loro voluto dare continuità all’esperienza dello scorso anno, quella dei **Poeti Fuori Strada**. Infatti oltre alle piacevoli conversazioni attraverso tablet, i pensieri e le emozioni emerse sono state trasformate in poesie, stampate e raccolte in un opuscolo. **Per chi lo volesse chiami il numero 039 39 051**

Anche le **celebrazioni religiose** sono riprese, per alcuni ospiti, nella **cappella**. A settembre è stata celebrata all’aperto una S.Messa per i familiari dei residenti.

In sicurezza, abbiamo avviato anche un **gruppo culturale** che permette, con le dovute accortezze, a ospiti di nuclei diversi di potersi incontrare in Sala Polivalente, luogo identificato come spazio-confort per svolgere attività di socializzazione. Qui, una mattina a settimana, gli ospiti si incontrano con l’educatrice per dedicarsi a letture di poesie e racconti, ascolto di brani musicali del cantautorato italiano, visione di dipinti famosi, per poi dialogare insieme e dedicarsi anche alla produzione creativa, scrivendo ognuno i propri pensieri sul tema di volta in volta esplorato, che poi vengono raccolti dall’educatrice e riletti insieme al gruppo.

Sono con noi anche **Jessica e Martina**, ragazze del servizio civile che sono entrate ormai a pieno regime nel gruppo educatori danno un prezioso contributo allo svolgimento delle visite con i familiari, videochiamate e alcune attività con gli ospiti.

E’ stato ampliato lo spazio interno per **le visite con i familiari**, infatti oltre alla Chiesa si è aggiunto quello della **ex biblioteca** al piano terra.

Gli educatori della RSA San Pietro

ALLA RSA SAN PIETRO RISIEDONO 140 ANZIANI, TUTTI VACCINATI

La campagna vaccinazione è terminata a fine aprile e dal 14 marzo non si registrano casi. Le visite ai parenti sono circa 150 a settimana. Per accedere alla visita in presenza serve il Green Pass. Per il momento, la visita si svolge in giardino. Ci sono sei aree dedicate alla visita in presenza e due sono invece le stanze degli abbracci per coloro che non hanno Green Pass. Speriamo che nei mesi invernali la pandemia sia solo un lontano e terribile ricordo.

Claudio Cavaleri
Direttore Operativo de La Meridiana
durante l’intervista con Sky TG24.

Jessica Innocente e Martina Turrisi
svolgono Servizio Civile Volontario alla RSA San Pietro.

ANCHE TU SOSTIENI LA MISSION DE LA MERIDIANA, FAI DEL BENE CON UNA DONAZIONE TRAMITE:

➤ Sul sito https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/
➤ Conto corrente postale n. 2313160
➤ Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs:
IBAN: IT 87 N 0521 60163 0000000003717
➤ Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito
www.cooplameridiana.it

Oasi San Gerardo

La noia è lontana, si volta pagina!

Gli ospiti dell'Oasi San Gerardo protagonisti della ripartenza

Siamo in un periodo non facile. Noi ospiti dell'Oasi S. Gerardo rispettiamo le regole e proviamo a ricominciare con una lenta ripresa della normalità. Nonostante tutto, il nostro morale è piuttosto alto, cerchiamo di continuare con le nostre attività, ci diamo da fare, la noia è lontana! Gli operatori ci aiutano nell'assistenza e nelle piccole faccende della vita quotidiana, sono molto gentili e ci offrono sempre un bel sorriso.
Le attività sono numerose, preparate con cura dalla "nostra" educatrice Simona alla quale vogliamo tutti molto bene. Svolgiamo attività motorie, visioni di film e documentari e non mancano le numerose partite a carte. Stimoliamo la memoria attraverso giochi di parole e l'appuntamento con la lettura del giornale è molto gradito perché attiviamo la mente con conversazioni vivaci e coinvolgenti. Un piacevole appuntamento sono le feste di compleanno alle quali partecipiamo con gioia, accompagnati dalla musica e da qualche ballo. Che risate! Andiamo avanti con coraggio!
Una volta alla settimana recitiamo insieme il S. Rosario con devozione e con speranza. Quando Padre Piero celebra la S. Messa è per noi un momento speciale e di grande aiuto per la nostra situazione: dà un senso del presente e ci aiuta ad andare avanti.
Cerchiamo di vivere in pace, siamo uniti e nonostante non sia un periodo facile, qui stiamo bene. Possiamo proprio dire che viviamo in un'Oasi!

Dalla nostra inviata Tina

Che cosa sono gli Alloggi Protetti?

Alloggi protetti sono appartamenti parzialmente arredati, con servizi di sostegno per le diverse necessità dell'anziano, sale comuni per attività aperte sia ai residenti sia agli anziani del quartiere, una trattoria, con la quale sono state definite apposite convenzioni per gli anziani ospiti, e altre attività produttive come gli uffici di cooperative e servizi. Gli Alloggi Protetti si trovano in centro a Monza, in un edificio storico, del 1170, un tempo la casa di San Gerardo.
Le attività educative sono organizzate tenendo conto delle caratteristiche personali e degli interessi degli ospiti, ma soprattutto delle regole anti pandemia. Lo scopo del servizio è quello di promuovere la socialità e il mantenimento cognitivo.
Per informazioni www.cooplameridiana.it oppure scrivi a oasi@cooplameridiana.it

Tavola rotonda fra gli ospiti del Centro Ginetta Colombo

Ecco come abbiamo affrontato la pandemia

Il Covid19 mi ha tolto 10 anni di vita. Non è stato semplice, ma io sono una che si adatta!

Sei riuscito a mantenere i rapporti con i tuoi cari?
I.B. *Si, abbiamo mantenuto il contatto con le videochiamate. Coon i miei figli, parlavamo di come andavano le cose a casa.*
G.P. *Si, ho mantenuto i contatti con le videochiamate e le chiamate normali sul telefonino. Mi sentivo sicura qui in struttura perché ero isolata dai problemi che c'erano fuori. Anche le mie figlie erano tranquille.*
E.I. *Si, con l'aiuto dell'educatrice ho partecipato alle videochiamate. Sono riuscita a sentire anchei miei piccolini.*

Come sono state gestite le attività all'interno della struttura?
I.B. *Sono state gestite bene, ero impegnato leggevo molto. Ho letto tutti i libri di Oriana Fallaci.*
G.P. *Ho partecipato a piccole attività come quelle per la festa della mamma, ma tutti ci dicevano : "tira su la mascherina".*
E.I. *Per un periodo non potevamo neanche uscire, leggevo e facevo i solitari. Ho provato disagio per questo isolamento.*

Come ti sei sentito in questi mesi di chiusura?
I.B. *Ero preoccupato e avevo paura per i miei. Qui, invece, mi sentivo protetto.*
G.P. *Ero preoccupata per le mie figlie e per mia nipote. Ero anche preoccupata perché ho perso un genero per un brutto male. Non è stato semplice, ma io sono una che si adatta.*
E.I. *Avevo paura, cercavo di seguire le regole . Ero nervosa durante il periodo. Ancora adesso lo sono. Il Covid19 mi ha tolto 10 anni di vita.*

Come ti senti a dover usare la mascherina?
I.B. *Un fastidio enorme, ma la uso perché è necessaria.*
G.P. *Molto pesante perché a causa di una ischemia ho già il respiro corto, non ho pazienza e appena posso cerco di toglierla.*
E.I. *Mi sembra di essere diventata anche più sorda con la mascherina, adesso mi sono abituata e la tengo delle volte anche in casa.*

A cura di Lucia Noè

PROGRAMMI PER RIPARTIRE

Tanti auguri a te!
Contrariamente a quanto si può pensare, per un anziano ricordare il giorno del suo compleanno è una cosa piacevole. Con l'equipe del Centro Ginetta Colombo abbiamo pensato di rendere l'anniversario un giorno speciale.

In cucina come gli chef
Questo progetto promuove momenti di convivialità, che durante la pandemia si sono un po' persi. Eccoci all'opera nel preparare i biscotti per la merenda.

Preghiamo in sicurezza
Con l'aiuto del parroco di Cerro Maggiore Don Roberto ritornano le S. Messe nella nostra chiesetta.

Via libera alle visite ai parenti, ma serve il Green Pass
Il ritorno alla normalità non è completo. Occorre rispettare le norme di sicurezza. I parenti possono prenotarsi e venire a trovare i loro cari in due salottini creati appositamente per rendere più familiare l'incontro.

Dopo una lunga sosta, riaprono i Centri Diurni

Il CDI Il Ciliegio.

A Costa Bassa e al Ciliegio si ricomincia alla grande

Ecco la ricetta della ripartenza: tamponi, vaccini, rispetto delle regole

Dopo un lungo periodo di stop dovuto alla pandemia, i Centri Diurni Integrati riaprono le porte.
"Sicuramente siamo soddisfatti - **spiega Paolo Villa coordinatore del CDI Costa Bassa** – *la campagna vaccinazione ha portato i suoi frutti. Oltre ai vaccini, periodicamente operatori ed anziani sono sottoposti ai tamponi. Aggiungo* – **prosegue Paolo**- *che sia al CDI Il Ciliegio sia al CDI Costa Bassa il rispetto delle regole anti Covid19 è assiduo e costante."*

I CDI hanno riaperto a maggio. Da cinque mesi a questa parte le cose sembrano funzionare.
Lo diciamo a bassa voce perché la prudenza non è mai troppa e perciò si attende che, prima o poi, speriamo presto, le autorità sanitarie annuncino la fine della pandemia.I problemi non mancano. Per le regole anti Covid19, i parenti non possono varcare la soglia dei CDI. Il servizio trasporto è sospeso e questo crea non pochi problemi alle famiglie. Inoltre, la nostra cooperativa, che gestisce entrambi i CDI, deve affrontare problemi di sostenibilità economica.
"E' vero abbiamo riaperto – **prosegue Paolo Villa** – *ma abbiamo dovuto limitare gli ingressi a circa il 50% dei posti disponibili. Abbiamo deciso anche di non aumentare le rette. Una decisione che va incontro alle famiglie."*
A Costa Bassa ci sono 40 ospiti, la metà frequenta il Centro per cinque giorni alla settimana, gli altri 20 sono presenti part-time.

L'auspicio è di poter riprendere anche le uscite, le passeggiate e le visite a luoghi d'arte

Al Ciliegio, invece, troviamo 20 anziani che frequentano da lunedì a venerdì.
"Da quando abbiamo riaperto - **conclude Paolo** – *ho notato da parte degli anziani un forte desiderio di socialità, di uscire dalle mura di casa. Ho visto anche che, grazie ai vaccini, c'è molto meno paura. Ogni giorno riceviamo numerose richieste di inserimento. C'è un grande desiderio di rinascita sociale."*
Uno stato d'animo che si avverte anche al CDI Il Ciliegio.
"In questo periodo gli anziani mostrano un grande desiderio di normalità - **aggiunge Maurizio Volpi, neo coordinatore del Ciliegio** - *perché la normalità è vita. Stiamo pensando a come i volontari possano darci una mano in questa delicata fase di ripartenza. L'auspicio è di poter riprendere presto le uscite, le passeggiate, le visite a luoghi d'arte, la partecipazione alle iniziative culturali. Sono temi su cui i due CDI della Meridiana stanno ragionando insieme, perché si intende promuovere uno stile comune, valorizzando le specificità".*

A cura di Fabrizio Annaro

Isidora il Centro Diurno a casa tua

Nato per sopperire alla chiusura dei Centri Diurni per anziani, a causa del Covid19, Isidora è un canale televisivo accessibile tramite tablet che propone svago, notizie, attività cognitive e motorie in una cornice di intensa interattività fra chi trasmette e chi riceve. Inoltre Isidora utilizza strumenti della telemedicina, come la misurazione in tempo reale del grado di saturazione del sangue e raccoglie informazioni sanitarie sul paziente. Grazie ad Isidora, assistere e curare da remoto è possibile. Con la riapertura dei CDI Isidora diventerà uno strumento prezioso per l'anziano che preferirà stare al proprio domicilio.
È un progetto de La Meridiana.
Per informazioni chiama il numero: 039.39051

COSTA BASSA: IL PRIMO CENTRO DIURNO DELLA LOMBARDIA

Immersa nel verde del parco di Monza, Cascina "Costa Bassa" è una palazzina neoclassica. Nei primi anni '80, la Cooperativa La Meridiana ha chiesto al Comune di Monza di utilizzarla come innovativo "centro per anziani", si è occupata della ristrutturazione e ha inaugurato il primo Centro Diurno in Lombardia.

A Costa Bassa opera una equipe multidisciplinare che garantisce l'erogazione delle prestazioni socio sanitarie ed educative.

Per informazioni:
chiama il numero 039.323338
oppure 347.4363802
costabassa@cooplameridiana.it
www.cooplameridiana.it

Ecco il team di Costa Bassa.
Da sinistra: Paolo Villa, Giovanni Pozzi, Cristina Alzati, Laura Micucci, Laura Perego, Monica Rossaro, Bledi Rama.

CENTRO DIURNO INTEGRATO (CDI) IL CILIEGIO

Il CDI Il Ciliegio si trova all'interno de Il Paese Ritrovato. Nella struttura è presente anche un giardino con percorsi dedicati. Il CDI permette a molte persone di trascorrere una vecchiaia serena pur rimanendo al proprio domicilio. Il Ciliegio è stato realizzato in modo da favorire le persone con decadimento cognitivo e per offrire benessere alla persona al fine di mantenerne, il più possibile, le capacità residue e l'autonomia.

Per informazioni: *chiama il numero: 039.3905414*
cdi.ilciliegio@cooplameridiana.it

Nella foto il team de Il Ciliegio.
Da sinistra: Laura Micucci, Claudia Ballabio, Maria Grazia Costantino, Giuseppe Avaro, Maurizio Volpi, Rquia Yaqini, Chiara De Ponti.

Un importante riconoscimento da Regione Lombardia

Il Paese Ritrovato entra nella rete dei servizi socio-sanitari

Il Paese Ritrovato si conferma una valida risposta ai problemi della demenza

La Regione ha deliberato che Il Paese Ritrovato non sia più progetto sperimentale bensì entri a far parte della rete dei servizi di residenzialità leggera della Lombardia. Un bel risultato per La Meridiana, per tutto il team del Paese, ma soprattutto per la comunità. Del resto *"dall'analisi dei primi 18 mesi di attività,* - **spiega Mariella Zanetti, Geriatra della Cooperativa** - *il modello Paese Ritrovato risulta efficace, in grado di ridurre i disturbi dell'umore e del disagio e favorire la stabilità cognitiva del residente. La pandemia e il lockdown hanno provocato stress e disagi, ma nel complesso il modello Paese ha messo in campo risorse inattese e promosso azioni resilienti."* Il Paese Ritrovato *"è concepito come un borgo a misura delle persone con Alzheimer* – **aggiunge Marco Fumagalli, Coordinatore dei Servizi Educativi de La Meridiana** - *dove lavora personale qualificato e appositamente formato che ha saputo integrarsi nella vita del villaggio ed entrare in empatia con le persone con demenza."*

A cura di Fabrizio Annaro

I NUOVI GIARDINI DEL PAESE RITROVATO

L'anno scorso l'Alzheimer Disease International ha segnalato Il Paese Ritrovato come un esempio ed un modello di eccellenza nell'ambito del design. I nuovi giardini sono uno spazio interattivo, condiviso, da vivere, sperimentare, raccontare in cui la natura che circonda le persone è fonte di stimoli sensoriali, di bellezza, di armonie. Il progetto è stato finanziato da una donatrice del Comitato di Garanzia de Il Paese Ritrovato.

LA PAROLA È UN FARMACO

Parlare di cura con al centro la persona è facile, metterla in pratica, invece, è tutt'altra cosa. ***Francesca Casiello, Educatrice e Giacomo Banfi, Terapista Occupazionale*** *lavorano da diverso tempo al Paese Ritrovato. "Quando incontro i Residenti del Paese - racconta Francesca - cerco di capirne l'umore. Quando mi accorgo che un residente non è sereno, triste o arrabbiato, accolgo le sue emozioni, lo ascolto, gli do conforto. A volte è sufficiente un abbraccio sincero, prendere sottobraccio l'anziano e andare al bar per un caffè, quattro chiacchiere o una semplice passeggiata. Altre volte occorre un intervento più specifico e lo invito a partecipare ad una delle attività del Paese. Ogni persona ha la sua storia, che ogni operatore all'interno del Paese conosce e sa che è la base per poter capire al meglio il residente e ciò che prova, così da poter intervenire, dare voce alle emozioni, ai pensieri e riportare il sorriso nei momenti di sconforto e malinconia." Dello stesso avviso Giacomo: "A loro - spiega Giacomo - propongo un'attività che sicuramente li gratifica. Se qualcuno è appassionato di cucina, ad esempio, propongo una ricetta. Il poter fare genera autostima, fiducia, voglia di vivere". Non c'è alcun dubbio, dicono Francesca e Giacomo: "il nostro lavoro è anzitutto un lavoro di relazioni, un lavoro creativo".*

La testimonianza di Bianca e di Eleonora

Vivere nel "qui ed ora"

Forse non si ricorderanno di noi, ma le emozioni provate al Paese rimarranno per sempre

La scelta di svolgere il servizio civile è stata forse dettata dal disorientamento e dal dispiacere che ho provato nel seguire da remoto le lezioni di letteratura italiana dell'università. Al Paese ogni giorno è diverso e non accade niente che si possa immaginare, niente di prevedibile o programmabile ed è questa la bellezza del lavoro che svolgo; dentro una realtà "alternativa", che in modo inaspettato mi dà stabilità, mi fa sentire utile. E' una sorpresa ogni volta e la costante è una sola: la magia di fare del bene.

È un lavoro emozionante e non solo perché sono a contatto con molte persone, cosa che mi era mancata durante il primo anno da remoto all'università, ma anche e soprattutto perché i residenti hanno tutti almeno cinquant'anni più di me. Per una ventenne, che sta facendo chiarezza nella propria vita, non c'è palestra migliore di questa, perché spesso con mia grande sorpresa, mi capita di ottenere risposte di cui non immaginavo di avere bisogno.

Mi rendo conto, ogni giorno di più, di quanto sia preziosa la vita, non che non lo sapessi già prima, ma quando parli con un anziano, per di più malato d'Alzheimer, il messaggio che percepisci sempre, profondamente e insistentemente è: goditi la vita, vivi come se fosse l'ultimo giorno, sorridi e cogli l'ironia che accompagna anche i momenti che sembrano averne perso ogni goccia. Anche Eleonora, una collega del servizio civile che lavora con me al Paese, ha maturato la stessa conclusione.

Bianca Ceccarelli con Eleonora Brillo *svolgono il Servizio Civile Volontario al Paese Ritrovato.*

"C'è una cosa che il Paese, ma più nello specifico, i residenti mi stanno insegnando: quella di vivere nel qui ed ora, non in maniera rancorosa nel passato, non in maniera ansiosa nel futuro, ma esattamente qui, nel presente. Non ci si ricorda di ieri, non si sa ancora nulla del domani, godiamoci allora il presente, l'unica realtà che ci è dato di vivere davvero."

Ad aprile dell'anno prossimo avrò terminato il servizio. Sono tante le cose che mi rimarranno nel cuore, perché alla fine di questo si tratta, di cuore, di emozioni, di sensazioni.

Concludo con un pensiero di Eleonora: "la maggior parte dei residenti, una volta finito questo mio viaggio, non si ricorderà di me, eppure sapere che anche solo per un istante, loro sono stati felici, divertiti o emozionati al mio fianco o insieme a me, beh, questo mi basta e penso sia un bell'insegnamento per tutti quanti. Se non sono le emozioni che proviamo quelle che contano davvero, allora ditemi voi, che cos'è?"

Bianca Ceccarelli

IL PAESE RITROVATO

Il Paese Ritrovato è un vero e proprio villaggio con vie, piazze, giardinetti, negozi, il parrucchiere, il teatro, la chiesa, la pro loco, l'orto e gli appartamenti. Un borgo dove ogni residente è libero di scegliere se passeggiare, partecipare alle attività di animazione, oppure fare ginnastica, dedicarsi al bricolage, esercitarsi nei giochi di mantenimento cognitivo, o stare nei propri appartamenti.

DONA con SLANCIO

I progetti innovativi de La Meridiana vivono grazie alle donazioni dei cittadini

Giornata Mondiale Alzheimer 21 settembre 2021
La Villa Reale s'illumina di viola per dirci: *"Non ti scordar di me!"*

Un risotto a sostegno delle persone con SLA

Esibizioni "Fuori GP" a supporto de La Meridiana

Musica e teatro in piazza per l'Alzheimer a favore della causa de La Meridiana

Lo sport in aiuto alle persone con SLA e in Stato Vegetativo

Partecipa anche tu alla lotta contro l'Alzheimer: dai un contributo al Paese Ritrovato

SOSTIENI LA MERIDIANA CON UNA DONAZIONE

- Sul sito https://cooplameridiana.it/dona-con-slancio/
- Conto corrente postale n. 2313160
- Bonifico bancario intestato a La Meridiana Scs: IBAN: IT 87 N 0521 60163 0000000003717
- Donazione online, con carta di credito direttamente dal sito **www.cooplameridiana.it**

Per info: Rita Liprino 346.5179093 rita.liprino@cooplameridiana.it

LA MERIDIANA OGGI

LA MERIDIANA OGGI
Numero 15, novembre 2021
Semestrale di informazione de
La Meridiana Società Cooperativa Sociale

Distribuzione gratuita

Registrato presso Tribunale di Monza
numero 12/2014 del 21 ottobre 2014
Direttore Editoriale: Roberto Mauri
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro
Portavoce dei malati: Luigi Picheca
Progetto grafico: Claudia Boara

Stampato dalla tipografia
GIUDICI GIANCARLO & C SNC
Via Pacinotti, 156
20142 Caronno Pertusella (VA)

Edito da La Meridiana SCS
Viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB
Partita IVA 02322460961